

## Biografia di Armand Rondez (1928 - 1986)

Armand Georges Raymond Rondez nasce a Zurigo il 5 giugno 1928.

È figlio primogenito del dottor Armand Rondez e della sua consorte Ludovina Richard. Dall'unione nascono altri tre figli: Raymond André, Anne-Marie e Jeanne Denise. Anne-Marie muore all'età di 12 anni.

La famiglia Rondez è originaria di Cornol nel canton Giura dove la sua presenza è documentata a partire dal diciassettesimo secolo. Durante la giovinezza Armand trascorre lunghi soggiorni a casa dei nonni, proprio a Cornol, definendo così, per tutta la vita, un legame privilegiato con la regione dell'Ajoje.

Frequenta la scuola elementare a Zurigo, successivamente il collegio di Einsiedeln e poi, di nuovo a Zurigo, la scuola cantonale. Lì conosce il pittore zurighese Walter Jonas (1910-1979) che diviene il suo primo maestro di pittura. Jonas trasmette al giovane l'entusiasmo per l'arte, esercitando un notevole influsso sulle sue future scelte professionali. L'intensa amicizia tra Armand e Jonas perdurerà fino alla morte di quest'ultimo.

Sempre a Zurigo Rondez frequenta la Kunstgewerbeschule.

Nel 1951 intraprende un viaggio di studi raggiungendo Parigi, la Bretagna e Tangeri, in Marocco. Nel 1952 si reca in Spagna alla ricerca di un equilibrio che gli permetta di superare i suoi conflitti interiori. Diventa dunque allievo di Daniel Vazquez-Diaz, professore all'Accademia di Belle Arti di San Fernando a Madrid.

Vazquez-Diaz, un andaluso dal carattere esuberante, era stato allievo di Antoine Bourdelle e amico di Picasso, Braque, Juan Gris, Mirò e di altri pittori dell'avanguardia modernista attivi a Parigi.

Una volta tornato in Spagna, Vazquez-Diaz diviene un vero e proprio precursore del Cubismo. Da lui Armand Rondez impara ad affinare l'uso dei materiali e al tempo stesso a relazionarsi in maniera più esplicita con la composizione dell'immagine. In alcuni suoi appunti il giovane artista, fortemente influenzato dal maestro ma comunque sempre alla ricerca di un proprio percorso, definisce il loro rapporto artistico come segue: "Volendo dare un giudizio a posteriori, Vazquez-Diaz si rivelò poco fruttuoso per quello che riguarda la creazione di un mio stile personale. L'animo spagnolo non è facilmente comprensibile per chi, come me, proviene dalla Mitteleuropa. Decifrare gli aspetti umani, artistici e sociali di questo paese complesso e variegato per poi esprimerli in un'opera, necessita di esperienza e di una personalità matura. A quell'epoca ero ancora troppo preso da problemi personali. Se il maestro zurighese Walter Jonas aveva stimolato il lato geniale e spontaneo del mio estro artistico, la maestria pittorica del mio mentore madrilenico Vazquez-Diaz risultava per me trattenuta e architettonica."

Nel corso del suo soggiorno spagnolo, durato complessivamente tre anni, Armand Rondez espone per la prima volta le sue opere: nel 1953 la galleria Estilo di Madrid mette in mostra 24 dei suoi quadri ad olio, tempere, acquerelli e due disegni. Le critiche sulla stampa sono incoraggianti.

Alcuni decenni dopo, nel 1984, il Museo de Arte Contemporaneo di Madrid ospiterà una mostra collettiva in memoria di Vazquez-Diaz. Al suo interno saranno accolte ed esposte anche alcune opere di Rondez.

Nel 1955 Rondez ritorna a Zurigo. Per prendere le distanze dall'influsso del suo maestro spagnolo, Armand Rondez studia l'opera di Paul Klee. Ciò lo induce a occuparsi di altri ambiti e temi come l'astrologia, la mistica e l'occultismo. I suoi acquerelli assumono un formato più piccolo e i loro titoli divengono più enigmatici e simbolici.

I lavori di Matisse gli rivelano un nuovo modo di sviluppare le sue potenzialità; la sua sensibilità e ispirazione artistica trovano così altri punti di orientamento. Egli studia le teorie di Pitagora, la sezione aurea e, più tardi, la cabala.

In un momento di riflessione e di bilancio Rondez constata: "Tutta la mia ricerca ha portato alla luce due elementi importanti: innanzitutto grazie a questi studi sono riuscito a creare quell'ordine capace di riconciliare dentro di me forze contrastanti alle quali dare una nuova direzione. In secondo luogo ho iniziato a dare forma alle idee partendo da impulsi naturali".

Nel 1956 l'artista sposa Hannelore Wüthrich. Nel 1957 nasce la figlia Gabrielle-Dominique.

Ancora nel 1957 a Zurigo, Rondez mostra i suoi lavori a Max Wydler, commerciante d'arte e pioniere dei moderni. Questi mette subito in contatto con il famoso gallerista Wolfgang Gurlitt a Monaco il quale, nell'aprile del 1958, organizza per lui una personale che registra un grande successo di pubblico e di stampa. Nello stesso anno i lavori di Rondez vengono inseriti in una mostra dal titolo "Zürcher Künstler", presso lo spazio espositivo Helmhaus di Zurigo.

Del 1960 è la personale allestita presso la Städtische Kammer zum Strauhoff di Zurigo. Nello stesso anno Rondez intraprende un viaggio di studi in Sicilia insieme al suo amico pittore Maurits Ernest Houck (1927-1967), di cui è spesso ospite presso la casa di Riva San Vitale (oggi Fondazione M.E.Houck). In questo periodo prende sempre più le distanze dal realismo, a favore della geometrizzazione e dell'astrazione.

Nello stesso anno divorzia da Hannelore Wüthrich.

Nel 1961, in occasione di una mostra presso il Kunsthaus di Zurigo, scopre l'opera di Jean Dubuffet che sarà per lui una rivelazione e avrà per lungo tempo un'influenza decisiva sulla sua produzione. A questo punto comincia a usare, oltre al colore, anche materiali come sabbia, cera, segatura, minerali e cartapesta. Per la prima volta emergono nella sua opera elementi surreali e simbolici che si trovano al confine tra l'oggettivo e l'astratto.

Nel 1963 riceve una borsa di studio del cantone.

Del 1964 è un'altra mostra ospitata dallo Strauhoff di Zurigo, anno in cui riceve una seconda borsa di studio cantonale.

Il 1964 segna, però, un'altra profonda crisi dell'artista che così scrive a un amico: "Ho bisogno di fare un viaggio di studio all'anno. L'anno scorso ho vissuto delle esperienze terribili che mi hanno portato al limite. Riesco a lavorare solo con grande fatica e i risultati non sono soddisfacenti. Da qualche tempo pare mi manchi il terreno sotto i piedi e mi sento come spinto verso l'abisso da forze sconosciute... Devo partire di nuovo, devo arricchirmi ancora una volta di nuove impressioni e dimensioni. La mia misura interiore mi dice che sono arrugginito e fermo... a un livello zurighese."

Rondez programma un viaggio in Iran e in India. Le vendite sono scarse e i suoi introiti consistono principalmente in guadagni derivati da opere di grafica, dalla vendita di insegne pubblicitarie e da lavori occasionali. L'arte rimane però al centro dei suoi interessi e Rondez dà anche lezioni di disegno e pittura nel suo atelier, al numero 65 di Shilquai a Zurigo. Purtroppo, però, non può realizzare il viaggio progettato.

Un suo amico pittore, lo zurighese Karl Guldenschuh (1928-1991), lo stimola a dedicarsi all'acquaforte. Dopo le prime prove questa tecnica comincia ad affascinarlo sempre di più, tanto che, in breve tempo, egli realizza opere complesse ed eccellenti.

Nel 1966 Rondez riceve un'ulteriore borsa di studio cantonale grazie ai suoi lavori preliminari a stampa per le illustrazioni della poesia di F.G.Lorca "Llanto por Ignacio Sanchez Mejias". L'elaborazione finale di questi lavori viene inserita in una cartella e stampata in una tiratura di 33 esemplari.

La malattia e la morte di sua madre, avvenuta nel 1968, troveranno espressione in disegni sconvolgenti.

Nel 1966 Rondez torna a Parigi per un mese. Si immerge entusiasta nella città, assorbendone l'essenza con tutti i suoi sensi. Frequenta molti musei e chiese; l'esperienza più emozionante del viaggio è la visita alla cattedrale di Chartres. L'enorme labirinto iscritto sul pavimento occuperà i suoi pensieri per lungo tempo, così come la mistica e il simbolismo del medioevo cristiano che egli studierà in modo approfondito.

La crisi del 1965 sembra superata, tuttavia la sua situazione economica non è migliorata.

Nel 1967 espone le sue opere nella Galleria Scala a Firenze; nel 1967 vince il primo premio al Concorso Nazionale di Pittura a Santhià (Italia) e nel 1968 vengono esposte alcune sue opere al Museo Civico di Pistoia.

Gli anni tra il 1970 e il 1980, visti dall'esterno, non risultano particolarmente vivaci. Armand Rondez dà lezioni di pittura e tiene corsi. Si occupa di arteterapia con giovani allievi e studia percorsi per combattere le dipendenze mediante la creazione artistica. In questo periodo vedono la luce anche importanti opere realizzate con tecnica mista (pastelli a olio, tempere) che colpiscono nel movimento e nel colore. Partecipa a diverse esposizioni collettive. Max Bollag, suo amico gallerista e commerciante d'arte di Zurigo, acquista parecchie sue opere.

Nel 1979 muore il padre. Per la prima volta Armand ha del denaro a disposizione. L'eredità gli consente di realizzare un vecchio sogno: l'acquisto di una casa in Provenza. L'amicizia con il pittore e poeta svizzero Theo Gerber (1928-1997) lo porta nella zona del massiccio del Luberon dove compera un vecchio "Bastidon". Questa casa di campagna viene ristrutturata con l'aiuto della figlia e della famiglia. Il giardino che la circonda cresce e si sviluppa insieme al loro entusiasmo. Si aprono così nuove prospettive e si concepiscono nuove idee.

Ma già nel 1980 l'artista si ammala e la prognosi è negativa. Il periodo che segue è intensamente dedicato alla sua attività pittorica. Il mistero della morte occupa le riflessioni di Rondez sin dal momento del decesso della madre, ma solo in questa fase egli traspone nell'arte le sue esperienze dirette. La grave malattia e il momento di crisi da lui attraversato lo portano a creare partendo, ora più che mai, da un impulso interiore.

Cinque anni dopo l'artista sembra guarito. Si progetta un trasferimento a Mendrisio dove nel frattempo sono andati a vivere la figlia e il nipote. Una parte indipendente della casa dovrà essere organizzata come gabinetto per le stampe. Inaspettatamente, però, Rondez muore il 7 maggio 1986 nell'ospedale cantonale di Zurigo.

La sua tomba si trova nel paese d'origine di Cornol nel canton Giura.

Nel 1993 le opere dell'artista vengono inventariate.

Nel 2006, in occasione del ventesimo anniversario della sua morte, la figlia Gabrielle-Dominique organizza una mostra nella sua casa di Mendrisio. Viene così redatto un catalogo dell'esposizione, con un'introduzione di Paolo Blendinger, dal titolo: *Armand Rondez*. Da allora la galleria Stella 9 ospita l'archivio grafico (acqueforti e litografie) del lascito di Armand Rondez. (NAR, Nachlass Armand Rondez).

Nel 2012 alcune favorevoli circostanze consentono alla figlia dell'artista di usufruire di un piccolo spazio situato di fronte alla sua galleria, per meglio visionare e ordinare il lascito del padre. Si tratta di quadri a olio e a tecnica mista, di acquerelli, tempere, disegni, scritti, scambi epistolari. Tutto il materiale diviene così accessibile al pubblico interessato.

Il nuovo archivio si trova dunque in Via Stella 8 e viene inaugurato il 15 settembre 2012 in occasione della mostra *Sguardo sull'opera*.